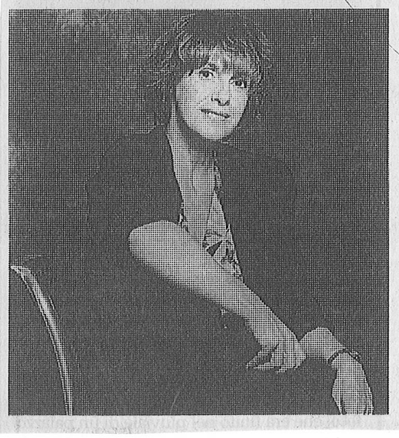
IL GIORNO
MERCOLEDÌ
11 SETTEMBRE 1996

Rassegna di cinema all'ex Paolo Pini sui labili confini della normalità

La diversità diventa film

Lella Costa al Palavobis presenta Gambarotta



di ADELAIDE MURGIA

«Da vicino nessuno è normale»: così si intitola la rassegna cinematografica orchestrata all'**ex ospedale psichiatrico Paolo Pini** dal Centro studi in collaborazione con Ussl 37, associazione Olinda, Barz and Hippo, Mikado, Lucky Red.

Anche per la psicanalisi la normalità rappresenta un concetto non proprio attendibile. I cinque film proposti in via Ippocrate 45 (in un cinema all'aperto fino al 15) analizzano il tema, ultimamente gettonatissimo, della diversità, un territorio mai a corto di sorprese e che, visto da vicino, tocca in qualche modo ciascuno di noi, fra tic, aspirazioni del subconscio e via andando. Dopo il successo arriso alla festa Sogno di Mezza Estate in giugno – un programma articolato fra teatro, musica, incontri, che aveva convogliato verso l'ex manicomio oltre 20mila persone – il cinema al Pini vuol essere un ulteriore contributo volto ad abbattere «un pezzo di muro».

In «E stata via», di Peter Hall, Lilian, ospite da 60 anni di un istituto psichiatrico che chiude i battenti, viene invitata da un nipote, un importante funzionario di banca; la moglie accetta suo malgrado ma, a dispetto delle incomprensioni iniziali, scoprirà in Lilian una donna ribelle e stimolante. Nel cast Peggy Ashcroft, Geraldine James, James Fox. In «Clerks», di Kevin Smith, un ragazzo resta sconvolto dalle rivelazioni sessuali della sua fidanzata (domani). Un tipo che ha raggiunto i 35 anni tenuto segregato in cantina da una madre che lo assiste, e lo usa sessualmente, vedrà la sua routine compromessa dal ritorno di un padre latitante da anni: «Bad Boy Bubby», firmato da Rolf de Herr, è in locandina il 13. Per finire «Bagdad Café» di Adlon (dalle risorse di due donne che han piantato i rispettivi sposi rinasce un locale) e da «Priscilla» di Stephan Elliot, altro australiano che sistema Terence Stamp e i suoi amici, tre travestiti, su un pullman rosa in viaggio nel deserto (21.30).

Il **De Amicis**, che promette una rassegna intitolata ad Harvey Keitel, ricomincia intanto con «L'impero dei sensi» di Nagisa Oshima, tratto da un fatto di cronaca degli anni Trenta: un soprassalto, per il pubblico di Cannes nel '76, questo intreccio di sensualità, di mistero, di visionarietà, targato da una visione un poco estranea alla cultura occidentale.

Lella Costa presenta a Radio Days Bruno Gambarotta, uomo di satira in tivù e non, al **Palavobis** alle 21 (Festa dell'Unità), preceduta dai Sax Singelees. Verranno presentati i libri «Una quieta polvere» di Vivianne Lamarque e «Il profitto domestico» di Antonio Riccardi. La clemenza del tempo consiglia la ripresa della «balera» proposta in agosto dal Comune in **piazza del Cannone**: liscio, latino-americano, disco, sino a domenica.

Nella foto CdG: Lella Costa.